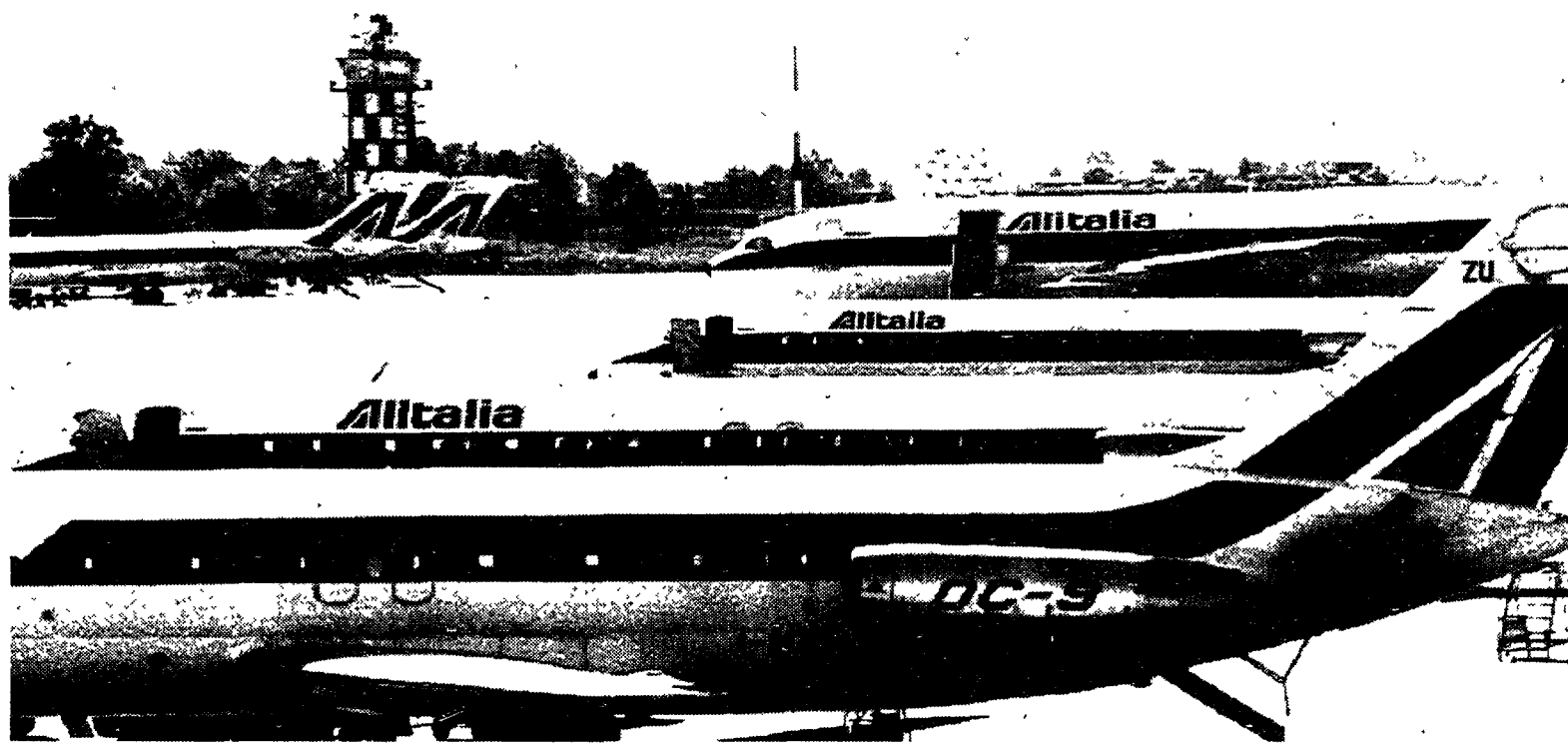


# Economia & lavoro

**TRASPORTO AEREO.** Esuberi da 4.500 a 1.570, tagli agli stipendi per 100 miliardi

## Pascale: il futuro dell'Iri? Le infrastrutture

Prima di giungere a ipotesi di liquidazione dell'Iri si potrebbe vagliare la possibilità che l'Istituto diventi un presidio del sistema delle infrastrutture italiane. Lo ha affermato il presidente della Sip Ernesto Pascale intervenendo ad un convegno promosso dai giornalisti del Gruppo di Fiesole. «In Italia il problema delle infrastrutture viene considerato di secondo piano - ha detto Pascale - e non esiste un presidio pubblico del complesso infrastrutturale nazionale che renderebbe possibile uno sviluppo armonico del sistema. Questo ruolo potrebbe essere svolto dall'Iri». Pascale ha auspicato che si costituisca, per il sistema delle telecomunicazioni, un'autorità pubblica sul modello della Fcc statunitense e della Oftel britannica. Il presidente della Sip ha quindi ribadito che, per la nascente Telecom, un problema è costituito dal sistema tariffario. «Bisognerà cominciare a parlare di prezzi e non di tariffe in un sistema liberalizzato - ha spiegato - e sarà necessario stabilire prezzi che coprano i costi prodotti dai servizi».



Aerei sulle piste di Linate, a Milano

## Vertenza Enichem In 5mila in piazza a Gela

GELA. Cinquemila persone hanno partecipato ieri alla manifestazione organizzata dalla federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil, a Gela, a sostegno della piattaforma rivendicativa della giornata di sciopero generale del territorio, proclamato per scongiurare i tagli a 1.500 posti di lavoro e agli assetti produttivi, annunciati dall'Enichem nello stabilimento gelese. Il corteo, che ha percorso le vie cittadine, era aperto dai sindacati e dai gonfaloni di numerosi comuni del comprensorio. Massiccia l'adesione allo sciopero nell'area industriale. Meno compatti i commercianti. Gli autotrasportatori hanno sfilato con i loro Tir insieme con le maestranze in lotta. La manifestazione si è conclusa con un comizio in piazza Umberto.

## Confermata la mobilitazione negli enti locali

ROMA. Cgil, Cisl e Uil Enti locali hanno confermato per venerdì 15 luglio una giornata nazionale di mobilitazione dei lavoratori del comparto per rivendicare un concreto avvio delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

## Il 16 settembre scioperano i bancari

ROMA. Arrivano i primi scioperi nella vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro di circa 330 mila bancari: il 16 settembre la categoria sciopererà per l'intera giornata in tutta Italia ed entro il 30 settembre saranno attuate altre 7 ore e mezzo di sciopero a livello territoriale. Nel frattempo blocco degli straordinari. Il pacchetto di agitazioni è stato indetto dai sindacati, confederali e autonomi, dopo l'interruzione, lo scorso 7 luglio, del negoziato con le associazioni imprenditoriali Acri e Assicredito.

## Mediobanca in corsa per la Bnc

ROMA. Sarebbe Enrico Cuccia il convitato di pietra nella vicenda della banca delle ferrovie. Spunta infatti Mediobanca tra gli istituti di credito interessati alla Banca Nazionale delle Comunicazioni (Bnc), la banca di proprietà delle Ferrovie dello Stato da tempo al centro di trattative per la ricerca di un partner. L'Istituto di Via Filodrammatici avrebbe già manifestato il suo interesse che giunge dopo le polemiche sull'ipotesi di fusione tra Bnc e S. Paolo di Torino, bloccata dal ministro dei Trasporti Fiori; gradita invece dai sindacati della banca, tanto che contro il «congelamento» della fusione, Fisac-Cgil, Fiba-Cisl, Uil e Fabi hanno proclamato uno sciopero per il 25 luglio. Ed ai deputati di Alleanza nazionale, Forza Italia e Ccd che si sono pronunciati contro tale fusione, i sindacati chiedono «le reali motivazioni» di tale opposizione.

# Alitalia, la notte porta l'accordo

## Sacrifici per tutti, ma non passa la linea dura dell'azienda

Dopo una intera notte di trattative, ieri mattina è stata raggiunta la bozza d'intesa per l'Alitalia. Adesso la parola passa ai lavoratori. Se l'accordo sarà approvato dalla base, la firma definitiva avverrà entro il 27 luglio. Ma il Sulta conferma gli scioperi del 21 e 22 prossimi. Gli esuberi a terra passano da 4.500 a 1.570 unità, ma non ci saranno licenziamenti. Cento miliardi verranno risparmiati sulle retribuzioni di hostess e steward.

ha mostrato una notevole capacità di mobilitazione della base, ha confermato gli scioperi annunciati per il 21 ed il 22 luglio. Ancora aperta rimane la situazione dei piloti la cui trattativa dovrebbe entrare nel vivo nei prossimi giorni. Tra i problemi da affrontare, oltre ai sacrifici chiesti ai comandanti per partecipare anch'essi al risanamento del gruppo, vi è la questione dell'integrazione Alitalia-Ati che crea una lista unica di anzianità assai contestata dai piloti Alitalia.

Per il personale di terra l'intesa registra una significativa riduzione degli esuberi passati dagli iniziali 4.500 a 1.570, in particolare per le aree impiegate. Escluso il ricorso ai licenziamenti, si procederà con prepensionamenti, dimissioni incentivata, blocco del turn over, part time. Quanto alle «terzianizzazioni», cioè l'eventuale dismissione all'esterno di attività come le prenotazioni, le merci e l'elaborazione da-

ti, Alitalia ha negato l'esistenza di «progetti operativi» e si è impegnata ad un preventivo confronto sui sindacati. Inoltre, la fusione Alitalia-Ati «non avrà effetti sui complessivi livelli occupazionali dell'area napoletana».

Gli assistenti di volo sono chiamati a fare un sacrificio da 100 miliardi. Sono molti, ma assai meno dei 170 chiesti inizialmente dall'azienda. Il risparmio sarà ottenuto con aumenti di produttività e ridimensionamento di diarie e voci incentivanti presenti in busta paga. Gli assistenti di volo potranno essere utilizzati su tutti i tipi di aereo mentre cade la distinzione tra corto, medio e lungo raggio. Ciò consentirà ad Alitalia un uso più flessibile e razionale del personale. Negli aeromobili di maggiore capienza verrà diminuito di una unità il numero di hostess e steward in servizio (l'azienda puntava a due quando non tre). Rimane, invece,

il riposo mensile per le hostess.

«Una prova di grande maturità che crea le condizioni per il rilancio produttivo di Alitalia, senza le soluzioni traumatiche di molte compagnie europee ed americane», nota Salvatore Frisella, segretario della Fit Cisl. «Risultato positivo, nonostante certi interventi di rappresentanti del governo abbiano finito per ritardare l'esito della trattativa», sottolinea il segretario della Ultrasporti Sandro Degni.

«L'intesa salvaguarda la qualità della vita e lascia inalterata la struttura retributiva», nota il presidente dell'Anpav Massimo Muccioli. «È un risultato cui abbiamo attivamente concorso. Eso dimostra che una costruttiva gestione delle relazioni sindacali imperniata sul dialogo è strumento importante per il conseguimento degli obiettivi di risanamento», commenta il presidente dell'Intersind Agostino Paci. Secondo Gavino Angius e Franco Mariani (Pds) «l'intesa, che va valutata dai lavoratori con strumenti di partecipazione estesi quali il referendum, può aprire una fase nuova nella vita dell'azienda».

Per l'amministratore delegato di Alitalia Roberto Schisano l'accordo «è il primo riconoscimento di un rinnovato comune impegno a superare le difficoltà e della volontà di aprire una nuova stagione aziendale». In Alitalia si fa però notare che la situazione rimane drammatica perché l'intesa serve solo a rimettere in pista la società non a farla decollare. Si tratta di riorientare la compagnia verso il cliente e di attuare i processi di ristrutturazione previsti dal piano. In ogni caso, l'azienda dice di non volere scontri frontali, ma di puntare ad ottenere il coinvolgimento ed il consenso di tutte le componenti: per questo è favorevole alle assemblee in cui tutti possano far sentire la loro voce.

## A FAVORE. Parla Brutti (Filt Cgil)

### «Abbiamo evitato sacrifici peggiori»

ROMA. «Soddisfatti? Beh, non è che ci sia da brndare. Era una vertenza nata non per chiedere, soldi, ma per affrontare una crisi gravissima. Però siamo riusciti a sbarrare il tentativo di ridimensionare drasticamente l'Alitalia. Viste le premesse, non mi pare un risultato di poco conto». Paolo Brutti, segretario generale della Filt Cgil, commenta così l'esito della trattativa.

**Il Sulta vi accusa di comportamento verticistico.**  
Penso che sarebbe stato meglio se tutte le forze sindacali presenti in Alitalia avessero partecipato al confronto. Ma forse al Sulta non dispiace del tutto di non essersi sporcato le mani con una trattativa così complicata e pericolosa. Così possono lucrare su una rendita di posizione e cavalcare lo scontento per i sacrifici richiesti.

**Perché trattativa complicata?**  
Perché ci sono stati molti fili da riannodare, con l'azienda che batteva solo sul costo del lavoro ed ignorava tutti gli altri problemi. E perché si discuteva sui sacrifici, non sugli aumenti salariali. Comunque, siamo riusciti a ridimensionare di molto le pretese dell'azienda, sia sugli esuberi della gente di terra, sia sul trattamento del personale di volo. Ed anche i progetti di spezzettamento aziendale sono stati fermati. Sulla fusione

terza agli assistenti di volo. Ora la parola spetta ai lavoratori che esprimeranno il loro giudizio entro il 27 luglio. Non sarà un passaggio semplice: non sarebbe la prima volta che in Alitalia si boccia un accordo sottoscritto dai sindacati. Mentre la Cisl si dice già contraria all'intesa, il Sulta, il sindacato autonomo che in questa vertenza



Paolo Brutti Nuova Cronaca

Alitalia-Ati e sul ruolo di Napoli abbiamo ottenuto garanzie che prima non c'erano. Non è stato facile, vista la situazione da cui eravamo partiti.

**Il Sulta vi accusa di aver già preordinato tutto sin dall'inizio facendo il gioco delle parti.**  
Ma se è stata una trattativa durissima, durata quasi due mesi! Quando abbiamo cominciato ad incontrarci né noi né l'azienda avevamo la minima idea di dove si sarebbe andati a finire. Abbiamo scritto e riscritto un'infinità di volte ogni clausola. Quando uscivano i verbali, tutti lo potranno verificare.

**Perché vertenza pericolosa?**  
C'era il rischio dell'ingovernabilità. La situazione ci poteva scappare di mano come è successo in Francia. Molte intromissioni esterne sembravano puntare in questa direzione: ministri e forze politiche che non puntavano al risanamento ma a giocare la propria partita.

**Una critica a Fiori?**  
È stato al di sopra delle righe, non ha manifestato né equilibrio né senso di mediazione. E sullo sfondo c'era l'Alleanza nazionale che voleva cogliere l'occasione per creare una crisi di vertice all'Alitalia.

Sarebbe stato così grave?

## CONTRO. Parla Santorelli (Sulta)

### «Confermiamo gli scioperi La base sta con noi»

ROMA. «Guardi, l'accordo lo abbiamo avuto in mano appena un paio d'ore fa. Ad una prima scorsa ci sembra che temi come la terzianizzazione di attività quali le prenotazioni, l'elaborazione dati, il magazzino merci siano stati finalmente affrontati. E questo grazie alle lotte e alla capacità di mobilitazione del Sulta: abbiamo posto uno stop allo smembramento dell'azienda». Ti aspetteresti fuoco e fiamme contro l'intesa siglata all'alba di ieri dai sindacati confederali e dall'Alitalia ed invece alla sede del Sulta preferiscono la cautela. «Non perché approviamo i termini dell'intesa, ma perché l'accordo è complesso e ci vuole tempo per un giudizio ragionato», tiene a precisare Pina Santorelli, presidente del sindacato autonomo che ha fatto parlare di sé per l'improvvisa capacità di mobilitazione della base, soprattutto hostess e steward.

**Allora sospendete gli scioperi del 21 e 22 luglio?**  
Niente affatto: rimangono in piedi. Casomai, saranno le assemblee dei lavoratori a decidere altrimenti. E poi, quell'accordo non lo abbiamo siglato visto che non ci hanno nemmeno chiamati al tavolo delle trattative.

**Allora manterrete le agitazioni**

Per quali ragioni, secondo voi?

**sino a quando non sarete riconosciuti dall'Alitalia?**  
Anche questo lo decideranno i lavoratori.

**L'azienda dice che non siete rappresentativi, appena 150 iscritti.**  
Oltre 1.500 lavoratori Alitalia hanno già la tessera del Sulta. Assistenti di volo, ma anche personale di terra. Le adesioni crescono ogni giorno. A Fiumicino e a Napoli ma anche in altre realtà come Brindisi. Stamo apprendo una sezione a Catania. Siamo più che legittimati. E poi, aderiamo al Cub, la confederazione dei sindacati di base che molti pretori considerano tra i sindacati più rappresentativi, quelli da chiamare al tavolo delle trattative.

**Vuol dire che vi rivolgerete al magistrato?**  
Sì. Denunceremo Alitalia per comportamento antisindacale: ci ha escluso dal tavolo di trattativa persino contro la richiesta dei ministri del Lavoro e dei Trasporti. Stiamo valutando se chiedere anche la nullità dell'accordo tra Schisano e confederali: siamo stati discriminati dalla compagnia e dagli altri sindacati. Vogliono tenerci alla porta.

**Per quali ragioni, secondo voi?**

Perché sono abituati a prendere le decisioni dall'alto, contro i lavoratori. Lo sa che gli ultimi contratti sono stati tutti bocciati dal personale di terra? Solo il Sulta può garantire il controllo della base contro un modo verticistico e burocratico di condurre le vertenze. Sono i confederali ad essere delegittimati. Quella nei nostri confronti è stata una discriminazione politica, altro che libertà sindacale. Voglio tenerci fuori dal trasporto aereo.

**Insomma, secondo voi tutta questa tensione è nata solo per ragioni politiche.**  
Certamente. Per colpa di Alitalia e confederali. Ma lo sa che la bozza di accordo era già pronta il 28 giugno? Per fortuna ci hanno pensato le lotte indette dal Sulta a bloccare quella manovra.

**Se vi chiamassero al tavolo delle trattative, ci andreste assieme agli altri?**  
Certamente.

**Vuol dire che siete disponibili a firmare l'accordo?**  
Lo ripeto, prima devono decidere le assemblee dei lavoratori.

**Quelle convocate dal confederale?**  
No, quelle che organizzeremo noi dalla prossima settimana.

MERCATI		
<b>BORSA</b>		
MIB	1.109	1,28
MIBTEL	10.997	1,44
COMIT 30	159,24	1,72
<b>IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ</b>		
MIB ALI-MAGR		3,01
<b>IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ</b>		
MIB ELETTRO		0,17
<b>TITOLO MIGLIORE</b>		
ISVIM		16,67
<b>TITOLO PEGGIORE</b>		
TERME ACQUI RNC		-11,25
<b>LIRA</b>		
DOLLARO	1.519,16	1,96
MARCO	990,78	-0,21
YEN	15.557	-0,03
STERLINA	2.382,04	0,79
FRANCO FR	288,98	0,35
FRANCO SV	1.174,91	1,51
<b>FONDI INDICI VARIAZIONI %</b>		
AZIONARI ITALIANI		-0,65
AZIONARI ESTERI		-0,73
BILANCIATI ITALIANI		-0,48
BILANCIATI ESTERI		-0,44
OBBLIGAZ ITALIANI		0,14
OBBLIGAZ ESTERI		0,17
<b>BOT RENDIMENTI NETTI %</b>		
3 MESI		6,48
6 MESI		7,40
1 ANNO		8,09